

PERSONE di cittadinanza italiana che parlano abitualmente in famiglia un idioma straniero, secondo i risultati del censimento generale della popolazione del 10 febbraio 1901.

La popolazione italiana costituisce una massa abbastanza uniforme rispetto alla lingua parlata; giacchè i dialetti usati nelle diverse provincie hanno strette attinenze colla lingua comune; ciò non di meno si notano, in varie parti del Regno, nuclei, più o meno densi e compatti, di famiglie, che si scostano, per questo riguardo, dalla popolazione circostante. Trattasi di discendenti da coloni venuti d'oltr'alpe o d'oltremare, in tempi differenti e più o meno remoti, i quali, pure avendo acquistati i diritti di cittadinanza italiana, hanno conservato, quasi invariati, usi e lingue del paese d'origine.

Questi gruppi, poco numerosi in rapporto alla popolazione totale, separati l'uno dall'altro da notevoli distanze, viventi in piccoli centri rurali dove sono scarsi i mezzi d'istruzione, non hanno potuto esercitare un'influenza notevole sulla cultura nazionale. Essi inoltre hanno col tempo perduto d'importanza, perchè le esigenze della vita sociale hanno facilitata la loro fusione coll'elemento predominante e li hanno messi nella necessità di apprendere la lingua parlata dalla massima parte della popolazione; ma meritano di essere presi in considerazione da chi studia le vicende storiche ed i caratteri etnografici della popolazione italiana.

Un'indagine statistica circa le lingue parlate in Italia fu fatta in occasione del primo censimento generale della popolazione del Regno, alla data del 31 dicembre 1861. Questo censimento però non comprendeva le provincie venete nè il Lazio; inoltre le noti-

zie allora raccolte riuscirono per questa parte incomplete. Le schede distribuite per i censimenti del 31 dicembre 1871 e del 31 dicembre 1881 non contenevano il quesito circa la lingua parlata; al contrario, nel quarto censimento, che porta la data del 10 febbraio 1901, dietro proposta del compianto prof. Angelo Messedaglia, si è creduto opportuno di rinnovare tale indagine, dando istruzioni ai commessi di censimento, nei Comuni nei quali dimorano gruppi di famiglie che usano abitualmente un idioma straniero, di prender nota, nella compilazione del rispettivo Stato di sezione, dell'idioma parlato, ancorchè gli individui che lo usano conoscessero pure la lingua italiana o un dialetto di essa. Non furono compresi in questa ricerca gli stranieri, che in quel tempo si trovavano, sia con dimora abituale sia di passaggio, in qualche Comune del Regno.

Gli idiomi stranieri parlati da persone aventi cittadinanza italiana sono i seguenti: 1° franco-provenzale; 2° tedesco; 3° sloveno; 4° albanese; 5° greco; 6° catalano.

Il dialetto *franco-provenzale* è il linguaggio comunemente adoperato dalle popolazioni che vivono nelle alte valli della Stura settentrionale, dell'Orco e della Dora Baltea, cioè in 72 Comuni del circondario d'Aosta, in due Comuni del circondario di Pinerolo ⁽¹⁾ e in 11 Comuni del circondario di Susa ⁽²⁾ e da poche famiglie disseminate in altri Comuni finitimi. Complessivamente, questa forma di linguaggio è di uso abituale per 19005 sopra 30913 famiglie che sono state censite in quella circoscrizione. E siccome ogni famiglia è quivi in media formata da 4,22 individui, così si può calcolare che il franco-provenzale sia l'idioma familiare di 80,200 persone.

Secondo gli studi fatti dal prof. Gr. Ascoli ⁽³⁾, la struttura di questo dialetto tramezza tra il francese o *lingua d'oïl* e il provenzale o *lingua d'oc*, consentendo più con quello che con questo, ed è strettamente legato colle forme di linguaggio adoperato nella Svizzera francese, in Savoia, in una parte del Delfinato, nel Lionese e nella Franca contea, regioni che, insieme colla Valle d'Aosta,

(1) Praly e S. Martino di Ferrero.

(2) Beaulard, Bousson, Champlas du Col, Clavières, Fenils, Mollières, Rochemolles, Salbertrand, Sanze d'Oulx, Solomiac e Thures.

(3) *Archivio glottologico italiano*, Vol. III.

costituivano a un dipresso l'antica divisione politica e territoriale del Regno di Borgogna. Nella Valle d'Aosta il franco-provenzale era parlato nel 1861 da 76736 individui; esso ha conservato nell'ultimo mezzo secolo la sua importanza, perchè ivi il francese è tuttora la lingua della chiesa, della scuola e della coltura in generale. Nei circondari di Pinerolo e di Susa invece l'uso di esso è diminuito dopo la costituzione del Regno; giacchè nel 1861 era parlato, nel primo da 27494 abitanti (nel 1901 da 2624) e nel secondo da 15139 (nel 1901 da 4022).

Dialetti tedeschi. — Si dividono in due gruppi, il piemontese ed il veneto. Il primo è formato da piccoli centri di popolazione stabilitasi sulle pendici meridionali del Monte Rosa in Valle d'Aosta (Gressoney S. Jean, Gressoney La Trinitè, Issime), in Valsesia (Alagna, Rima S. Giuseppe, Rimella) e in Val d'Ossola (Agaro, Formazza, Macugnaga, Salecchio). In tutto sono 1138 famiglie composte di circa 5700 individui. L'origine di questo gruppo tedesco del Monte Rosa e del Sempione va cercata in emigrazioni dall'Alto Vallese avvenute nei secoli XII e XIII. In passato si estendevano molto più a sud (fino ad Ornavasso) ma negli ultimi 40 anni non hanno subito diminuzioni (circa 4000 individui nel 1861).

Il gruppo veneto vive disperso in varie località delle provincie di Verona, Vicenza, Belluno ed Udine. È un residuo di colonie, un tempo molto più fiorenti (13 comuni del Veronese, 7 comuni del Vicentino), che si riannodano con popolazioni di lingua tedesca stabilite nel Tirolo italiano. Il dialetto viene sul posto denominato *cimbro*, ritenendosi quei coloni discendenti dai Cimbri battuti da Mario (1); più probabilmente si tratta di popolazioni di ceppo bavarese immigrate nel Trentino al principio del secolo XIII ed inoltratesi più tardi, a poco a poco, nelle valli italiane.

Il barone Carlo v. Czörnig, nella sua grande opera (2) di etnografia delle popolazioni dell'Impero Austro-Ungarico, calcolava, sui dati del censimento austriaco del 1851, a 12084 il numero degli abitanti del Veronese, Vicentino e Friuli, che parlavano il dialetto tedesco, cifra doppia di quella trovata nel 1901.

(1) CARLO SALVIONI. *I dialetti alpini d'Italia*. Rivista *La Lettura*, agosto 1901.

(2) *Ethnographie der oesterreichischen Monarchie*. Wien, 1857. Vol. I.

L'uso di tale idioma è ora quasi del tutto scomparso dal Veronese, dove ne rimangono poche tracce nel Comune di Selva di Progno (circa 50 individui nella frazione Giazza) e così pure nel Vicentino (51 famiglie in Asiago e 534 a Roana). È tuttora adoperato dalla massima parte degli abitanti dei comuni di Sappada (Belluno), di Sauris e della frazione Timau (Udine). In tutto, lo usano nel gruppo veneto 1170 famiglie composte di circa 5700 persone.

Dialetti slavi. — Anche le popolazioni con idioma slavo si dividono in due gruppi: l'uno stabilito nel Friuli al confine orientale d'Italia, quasi in continuazione coi nuclei di popolazione slava che si trovano nell'Istria e nella Dalmazia; l'altro negli Abruzzi e più particolarmente nel Molise. Il barone v. Czörnig faceva salire nel 1851 la popolazione slava del Friuli al numero di 26676; nel 1901 furono trovate 4819 famiglie sparse in 12 comuni e composte di circa 24700 persone.

Il gruppo slavo del Molise è un residuo di colonie molto più numerose che si estendevano un tempo alla vicina provincia di Chieti. Nei comuni di Vasto, Cupello, Monteoderisio, Abbateggio, Lanciano, Mezzagogna, Treglio, Forcababolina, Casacanditella, e S. Apollinare, vi sono tracce di antiche colonie di Schiavoni, riconoscibili dalla forma brachicefala del capo, dalla statura alta, dal colore chiaro dei capelli e dell'iride (¹); ma il dialetto non vi è più parlato da molto tempo. Fanno eccezione i due Comuni di Acquaviva Collecroce e S. Felice Slavo, nei quali l'idioma slavo è usato da 1047 famiglie composte di 5360 individui.

I traffici fra le coste della Dalmazia e quelle degli Abruzzi sono stati vivaci anche nel Medio evo, e si ha notizia di prime installazioni di slavi nel Regno di Napoli fin dai tempi dell'imperatore Ottone I, verso il 1000; ma le immigrazioni vere e proprie datano dal 1400, allorchando il dominio di quelle provincie era disputato fra gli Aragonesi e gli Angioini, e molti schiavoni assoldati dai due competitori presero poi stanza fissa in alcune parti dell'Abruzzo. Altri giunsero più tardi, cacciati dalle loro sedi dall'invasione turca (²).

(¹) R. LIVI. *Antropometria militare*. Roma, tip. Voghera, 1899.

(²) E. TROILLO. *Gli slavi nell'Abruzzo chietino*. Atti della Società romana d'antropologia, Vol. VI, fasc. II, 1899.

Dialetto albanese. — Le famiglie che usano abitualmente questo dialetto nel Regno ammontano a 21,564. Discendono da popolazioni cacciate dall'Epiro in seguito all'invasione turca e rifugiatesi in Italia ai tempi di Demetrio Castriota e di Giorgio Scanderbeg nei secoli XV e XVI. Questi albanesi conservano la lingua ed i canti popolari, le danze, il modo di vestire e molti usi del paese d'origine, specialmente in occasione di nozze, di battesimi e di funerali ⁽¹⁾. Benchè non scarsi di numero e dotati di pronta intelligenza, essi non poterono sviluppare la loro cultura, perchè vivono disseminati in 46 piccoli centri, sopra una larga estensione di terre degli Abruzzi (famiglie 55), del Molise (famiglie 2121), di Campania (famiglie 886), delle Puglie (famiglie 1888), della Basilicata (famiglie 2530), della Calabria (famiglie 10794) e della Sicilia (famiglie 3290). Nel 1861 si censirono 55453 individui parlanti l'idioma albanese; nel 1901 il loro numero si può calcolare, in base a quello delle famiglie, di circa 90000. L'aumento dipende solo in piccola parte dall'accrescimento naturale per nascite, ed è principalmente determinato dal fatto che la seconda indagine è riuscita più completa della prima, essendosi avuto notizia di molti gruppi di famiglie che nel 1861 erano passati inosservati.

Dialetto greco. — Le popolazioni di lingua greca derivano pure da immigrazioni avvenute nel tempo in cui la Grecia cadde sotto il dominio dei Turchi. Il loro idioma ha molta affinità col greco moderno, ma è commisto a molte voci italiane o del dialetto regionale. Ve ne sono due gruppi; uno, più numeroso, formato da 4974 famiglie, che dimorano in nove comuni del circondario di Lecce nelle Puglie; l'altro di 2434 famiglie in quattro comuni del mandamento di Bova nel circondario di Reggio Calabria ed in Palizzi (Gerace). In tutto sono 7408 famiglie composte di circa 31200 individui. Il censimento del 1861 ha dato per la popolazione di lingua greca la cifra di 20268; ma parecchi comuni nei quali era anche allora usato tale linguaggio non figurano nell'elenco del 1861, mentre ne sono notati altri (ad esempio Bossano, Cataforio, Melito, Cardeto, e S. Agata di Gerace) nei quali l'uso del greco era cessato fin dal secolo scorso.

⁽¹⁾ A. SMILARI. *Gli albanesi in Italia. Loro costumi e poesie popolari*. Napoli, tip. A. Bellisario, 1891.

Dialetto catalano. — Nell'isola di Sardegna la città di Alghero e i dintorni immediati di essa sono popolati dai discendenti di una colonia catalana, che parlano un linguaggio quasi identico a quello usato nelle isole Baleari. L'origine della colonia data dai primi tempi della conquista aragonese (1354), e la persistenza del carattere nazionale si spiega col lungo dominio spagnolo che l'isola ha subito. La colonia catalana è ora formata da 2055 famiglie con 9800 persone; (sopra un totale di 10741 che ne conta il comune di Alghero); nel 1861 ne furono assegnati a questo gruppo 7036.

Riepilogando, le famiglie di cittadinanza italiana che parlano un idioma di origine straniera erano, alla data del 10 febbraio 1901, in numero di 60117 e si componevano di circa 260000 individui, così distribuiti:

IDIOMI	COMUNI	FAMIGLIE	INDIVIDUI
Franco provenzale . .	86	19005	80200
Tedesco	16	2308	11400
Slavo	14	5868	30000
Albanese ,	47	21564	90000
Greco	14	7408	31200
Catalano	1	2055	9800
Totali	178	58208	252600

Se si aggiungono a questi 252600 italiani parlanti un idioma straniero, i 61000 stranieri che si trovavano nel Regno alla data del censimento, si forma un totale di 313,600. Siccome nel Regno furono censiti nel 1901 32,475,000 abitanti, quelli che parlano un idioma straniero rappresentano appena l'1 % della popolazione totale.

È da notare però che fuori dei confini del Regno vivono per lo meno tre milioni di italiani, e che inoltre la lingua italiana è comunemente adoperata dalla massima parte della popolazione della Corsica (290168), del Canton Ticino (134112), del Trentino, dell'Istria, della Gorizia e delle principali città della costa dalmata (682000), e finalmente dell'isola di Malta (182000). Sono adunque più di 36 milioni gli individui ai quali è affidato il compito di tener viva e di diffondere la cultura italiana.

NUMERO delle famiglie di cittadinanza italiana, censite nel Regno il 10 febbraio 1901, le quali parlano abitualmente un idioma straniero.

CIRCONDARI	COMUNI	Numero delle famiglie nel Comune	Popolazione residente nel Comune	N. delle famiglie che parlano un idioma straniero
A. — Idioma franco-provenzale.				
AOSTA	72 comuni	19953	83668	17667
PINEROLO	Praly	231	1155	22
»	San Martino di Perrero	39	175	38
»	Torre Pellice	1430	5876	50
»	Altri 8 comuni	6226	—	75
SUSA	Beaulard	164	886	150
»	Bousson	63	241	61
»	Champas-du-Col	72	290	72
»	Clavières	12	63	9
»	Fenils	57	269	57
»	Mollières	32	136	32
»	Rochemolles	88	399	88
»	Salbertrand	268	1172	242
»	Solomiac	129	276	129
»	Sanze d'Oulx	53	655	53
»	Thures	46	208	46
»	Altri 3 comuni	2050	—	14
		30913		19035
B. — Idioma tedesco. (Vallese in Piemonte; Bavarese nel Veneto).				
AOSTA	Gressoney Saint-Jean	249	949	221
»	Gressoney la Trinité	44	170	44
»	Issime (1)	335	1617	187
»	Donnaz	525	2265	3
»	Verrès	328	1277	9
-	Pont-Saint-Martin	362	1296	2
»	Hône	229	1003	2
»	Aosta	2018	7554	2
	<i>A riportarsi</i>	4090		470

(1) Nella frazione S. Michele si parla un dialetto francese; nella frazione S. Giacomo un dialetto tedesco. Nelle scuole si insegnano come in tutti gli altri comuni del circondario, d'Aosta, le due lingue italiana e francese, nelle chiese si adopera la lingua francese.

CIRCONDARI	COMUNI	Numero delle famiglie nel Comune	Popolazione residente nel Comune	N. delle famiglie che parteciano in istruzione scolastica
	<i>Riparto</i>	4090		470
DOMODOSSOLA	Formazza	137	515	130
»	Agaro	21	100	21
»	Macugnaga	179	798	76
»	Salcechio	20	94	19
VARALLO	Alagna Valsesia	193	632	135
»	Rimella	259	1007	258
»	Rima S. Giuseppe.	86	280	27
»	Cravagliana	416	1902	2
VICENZA	Roana	969	5025	534
»	Asiago	1179	6297	51
VERONA (Tregnago)	Selva di Progno	493	2791	10
BELLUNO	Sappada	296	1376	296
UDINE (Ampezzo)	Sauris	128	844	128
	Paluzza (Timau)	690	3990	181
		9156		2308

C. — Idioma slavo. (*Sloveno nel Friuli; Serbo nel Molise*).

UDINE	Montenars (Flaipano)	115	2146	112
»	Prepetto	355	2247	308
»	Platischis	560	3255	540
»	Lusevera	484	2646	469
»	Resia	1083	4599	1077
»	Rodda	257	1643	254
»	S. Leonardo	449	2638	448
»	Stregna	294	1805	294
»	Savogna (Porzus)	299	2080	296
»	S. Pietro al Natisone (Vernano)	589	3317	573
»	Tarcetta	329	2123	328
»	Torreano	558	3150	122
LARINO (Campobasso).	Acquaviva Collecroce	514	2212	499
»	San Felice Slavo	609	2670	546
LANCIANO (Chieti)	Castelfrentano	1095	4790	2
		7590		5868

CIRCONDARI	COMUNI	Numero delle famiglie nel Comune	Popolazione residente nel Comune	N. delle famiglie che parlano un idioma straniero
D. — Idioma albanese.				
LARINO (Campobasso)	Ururi	838	3824	838
»	Portocannone.	505	2137	463
»	Montecilfone	746	3119	511
»	Provvidenti	199	915	1
»	Campomarino	381	1684	308
PENNE (Teramo)	Rosciano (Badessa)	675	3122	55
ARIANO (Avellino)	Greci	892	3577	886
S. SEVERO (Foggia)	Casalvecchio di Puglia	583	2410	571
»	Chieuti	504	1963	350
TARANTO (Lecce)	S. Marzano di S. Giuseppe	659	2836	600
»	Monteparano	369	1405	367
LAGONEGRO (Potenza)	S. Costantino Albanese	368	1446	331
»	S. Paolo Albanese	231	837	225
MELFI (Potenza)	Barile	942	4107	937
»	Maschito.	822	3249	803
»	Ripacandida (Ginestra)	1263	5417	234
CATANZARO	Andali	418	1717	204
»	Caraffa di Catanzaro	411	1492	382
»	Marcedusa	192	886	131
COTRONE (Catanzaro)	Pallagorio	351	1412	287
»	S. Nicola dell'Alto (Carpizzi)	830	3634	276
NICASTRO (Catanzaro)	Maida	1402	5192	263
CASTROVILLARI (Cosenza)	S. Caterina Albanese	392	1726	136
»	Castroregio	299	1472	290
»	Civita	559	2849	559
»	Firno	447	1971	447
»	Frascineto	700	2537	685
»	Lungro	1122	4030	1086
»	Platici	458	2022	455
»	S. Basile	422	2025	422
»	Spezzano Albanese	857	3347	735
»	Acquaformosa	412	1559	409
»	Villapiana	338	1340	19
»	Terranova di Sibari	602	2634	2
»	Sant'Agata di Esaro	641	2642	1
	<i>A riportarsi</i>	10843		14369

CIRCONDARI	COMUNI	Numero delle famiglie nel Comune	Popolazione residente nel Comune	N. delle famiglie che parlano un idioma straniero
	<i>Riparto</i>	10813		14369
CASTROVILLARI (Cosenza)	Albidona	406	1588	2
»	Trebisacce	685	1919	5
ROSSANO (Cosenza)	S. Demetrio Corone	877	5125	825
»	Vaccarizzo Albanese	319	1522	277
»	S. Cosmo Albanese	185	823	160
»	Santa Sofia d' Epiro	468	1926	405
»	San Giorgio Albanese	378	1311	278
PAOLA (Cosenza)	Falconara Albanese	484	2323	484
COSENZA	S. Martino di Finita	534	2399	377
»	Corzeto	625	2622	625
»	S. Benedetto Ullano	592	2537	565
»	S. Pietro in Guarano	756	3377	2
CORLEONE (Palermo)	Palazzo Adriano	1380	5197	12
»	Contessa Entellina	717	2646	589
TERMINI IMERESE (Palermo)	Montemaggiore Belsito	1714	7041	3
PALERMO	Piana dei Greci	2125	8538	2100
»	S. Cristina Gela	298	1734	260
»	Mezzojuso	1618	6219	5
»	Palermo	66400	305753	263
»	Partinico	5926	23665	25
»	San Cippirello	921	4185	22
»	Torretta	995	4000	1
»	Marineo	2234	10525	10
		111440		21564
E. — Idioma greco.				
LECCE	Corigliano d'Otranto	917	3507	904
»	Calimera	885	3602	866
»	Martano	1171	4750	897
»	Castrignano de' Greci	418	1882	448
»	Martignano	262	1051	245
	<i>A riportarsi</i>	3683		3360

CIRCONDARI	COMUNI	Numero delle famiglie nel Comune	Popolazione residente nel Comune	N. delle famiglie che parlano un idioma straniero
	<i>Riporto</i>	3683		3360
LECCE	Melpignano	291	1169	291
»	Soletto	772	3349	700
»	Sternatia	437	1803	320
»	Zollino	312	1277	302
GALLIPOLI (Lecce)	Castrignano del Capo	851	3600	1
REGGIO CALABRIA	Bova	1073	4588	1000
»	Condofuri	857	3794	800
»	Roccaforte del Greco	343	1570	340
»	Roghudi	254	1270	252
GERACE	Palizzi	840	3361	42
		9713		7408
I. — Idioma catalano.				
ALGHERO	Alghero	2247	10741	2055